



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER GLI
STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
(ISPI)

2022

Determinazione del 28 settembre 2023, n. 108



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER GLI
STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
(ISPI)

2022

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Assunta D'Anna



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 settembre 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. 13 maggio 1961, con il quale l'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo dell'Istituto per gli studi di politica internazionale per l'esercizio 2022 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto.

RELATORE

Marco Villani
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. LA NATURA E LA FINALITÀ DELL'ENTE	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. GLI ASSOCIATI.....	7
4. PERSONALE DIPENDENTE E LE COLLABORAZIONI ESTERNE	8
5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	12
6. LA VIGILANZA E LE MISURE ANTICORRUZIONE	14
7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	16
8. IL BILANCIO.....	18
8.1 Lo stato patrimoniale	18
8.2 Il conto economico	21
8.3 Il rendiconto finanziario	25
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	26

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi	6
Tabella 2 - Personale in servizio	8
Tabella 3 - Costo del personale e assimilato	9
Tabella 4 - Incidenza del costo delle risorse professionali sul totale costi della produzione	9
Tabella 5 - Numero rapporti di collaborazioni esterne	10
Tabella 6 - Costi per consulenze distinti per attività	10
Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo	18
Tabella 8 - Stato patrimoniale passivo	20
Tabella 9 - Conto economico	22
Tabella 10 - Conto economico - parte istituzionale “ <i>non profit</i> ” e parte commerciale	23
Tabella 11 - Ricavi e proventi istituzionali (<i>non profit</i>)	24
Tabella 12 - Rendiconto finanziario.....	25

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Numero soci e relative quote associative.....	7
---	---

1. PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) per l'esercizio 2022, nonché sui principali fatti gestori verificatisi successivamente.

Il precedente referto, concernente l'esercizio 2021, è stato approvato con determinazione n. 121 dell'11 ottobre 2022, e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 1.

2. LA NATURA E LA FINALITÀ DELL'ENTE

L'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), con sede a Milano, è stato fondato nel 1934 come ente di fatto a struttura associativa e successivamente eretto in ente morale con d.p.r. 13 marzo 1972, n. 302. L'attività venne avviata il 27 marzo 1934 da un gruppo di giovani studiosi dell'Università di Milano e di Pavia, come centro di studio focalizzato sulla politica estera, ispirandosi al modello del *Royal Institute of International Affairs* di Londra e della *Foreign Policy Association* di New York.

L'Istituto persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e opera sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci).

Secondo quanto disposto dall'art. 4 dello statuto, le attività di interesse generale dell'Ispi hanno per oggetto "lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici". A tal fine, l'attività dell'Istituto è svolta principalmente nell'ambito dei seguenti settori primari: la ricerca, attraverso la promozione e la partecipazione a studi; la pubblicazione di periodici, monografie, raccolte di documenti, bollettini di informazione; la formazione, anche attraverso l'istituzione ed erogazione di borse, premi e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche presso l'Ispi stesso o altrove e negli altri modi statutariamente indicati; l'organizzazione di eventi per la realizzazione di conferenze, seminari, convegni e dibattiti.

In quanto soggetto privo di finalità di lucro (art. 3 dello statuto) le attività intraprese sono rilevate ai fini contabili e fiscali distinguendo gli aspetti relativi alla pura attività istituzionale ("non profit") da quelli a finalità commerciale ("profit").

Nell'Assemblea generale degli associati del 12 maggio 2020, fra l'altro, sono state adottate le modifiche allo statuto già approvate dal Consiglio di amministrazione del 15 ottobre 2019, tese ad integrare gli articoli 1, 3 e 4, specificando: l'appartenenza dell'Ente al c.d. "terzo settore". (art. 1) ex decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii. ("codice del terzo settore"); le relative finalità, perseguite tramite attività di interesse generale del settore (art. 4) – finanziabili anche attraverso attività di raccolta fondi – corredate da possibili attività secondarie e strumentali (art. 3). Allo stato corrente, le modifiche che – come stabilito nel codice del Terzo settore - comportano un diverso regime fiscale, non sono state ancora attuate dall'Ente in attesa

del pronunciamento della Commissione europea. L'esercizio in osservazione, pertanto, si è svolto in costanza delle regole contenute nel previgente statuto.

L'Ispi non è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Si rammenta che, fino all'esercizio 2018, l'Ispi ha ricevuto il contributo annuale a valere sul bilancio dello Stato secondo i principi fissati dalla legge 28 dicembre 1982, n. 948. A seguito della sua abrogazione ad opera dell'art. 1, c. 588, l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di bilancio 2019"), l'Ispi (così come gli altri enti internazionalistici impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera) può beneficiare solo di contributi a progetti di ricerca assegnati sulla base di convenzioni stipulate previa procedura selettiva pubblica. I risultati dei progetti di ricerca e i rendiconti relativi all'utilizzo delle somme assegnate sono pubblicati in apposita sezione del sito *internet* istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Per l'anno in osservazione, il Maeci ha dato attuazione alla citata disposizione normativa, approvando con decreto ministeriale del 15 marzo 2022 le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici di cui all'art. 23 bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e ss. mm. ii..

Con successiva disposizione, l'Amministrazione ha pubblicato l'avviso per la presentazione delle relative domande, rendendo pubblici in quella sede tanto i criteri di ammissibilità e di selezione previsti per la valutazione dei predetti progetti, quanto le modalità per la presentazione delle richieste e della documentazione da produrre a corredo, nonché per la successiva rendicontazione delle spese sostenute.

La Commissione appositamente nominata ha preso in esame le domande pervenute, ritenendo meritevoli di finanziamento 50 progetti, per un ammontare complessivo di 778.000 euro, pari alla disponibilità a bilancio stabilita dalla legge.

In tale ambito, l'Ispi ha ottenuto nel 2022, come da decreto del Ministero degli affari esteri, il finanziamento di 6 progetti, per un ammontare complessivo di 124.000 euro, in riduzione rispetto al finanziamento di 9 progetti ottenuto nel 2021 per 137.000 euro, cui si aggiunge un progetto assegnato ad un consorzio di centri di ricerca al quale l'ISPI aderisce, per euro 70.000.

Per quanto riguarda gli esercizi precedenti, nel 2019 tali progetti ministeriali hanno avuto un valore pari a euro 81.700 e nel 2020 sono stati pari ad euro 172.500.

Considerata la particolare tenuità dell'apporto statale, peraltro finalizzato alla realizzazione dei progetti di ricerca il controllo dei quali è riservato all'Amministrazione assegnataria, e il venir meno del contributo ordinario, unitamente ad altri fattori qualitativi, come la natura privata dell'associazione e la sua mancata inclusione nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, questa Sezione, allo stato, si riserva di valutare se siano venute meno le condizioni per la prosecuzione del controllo ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259 in un arco temporale significativo.

3. GLI ORGANI

Come prevede lo statuto sono organi dell'Ispi, per la durata di un triennio (art.9): l'Assemblea generale (artt. 13-16), il Presidente (art. 17), il Consiglio d'amministrazione (artt. 18-21), il Comitato di supervisione (art. 22) e il Collegio dei revisori dei conti (art. 24); sulle rispettive funzioni si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni.

In considerazione della vigilanza assicurata dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci), questo, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, "può nominare due osservatori che presenziano, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione". Lo stesso dicastero designa un componente nel Comitato scientifico (art. 20 dello statuto) nonché, nel caso di impossibilità di funzionamento degli organi associativi, ha facoltà di assumere gli opportuni provvedimenti (art. 23 dello statuto). L'Istituto è tenuto a trasmettere al Ministero stesso, entro trenta giorni dall'approvazione dell'Assemblea generale, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, corredati delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti (art. 29 dello statuto).

Nella seduta del 14 maggio 2019, l'Assemblea generale ordinaria degli associati ha confermato per il triennio 2019-2021 le nomine riguardanti il Presidente, due Vicepresidenti, un Vicepresidente esecutivo, i ventinove componenti del Consiglio di amministrazione e gli undici membri del Comitato di supervisione, deliberate nella seduta del 25 maggio 2016; sono stati designati, inoltre, tre membri del nuovo Comitato di supervisione e i cinque membri (tre effettivi e due supplenti) del Collegio dei revisori dei conti.

Nell'Assemblea generale degli associati del 31 maggio 2022, benché presente all'ordine del giorno la nomina del Presidente e dei Vicepresidenti per il triennio 2023-2025, la votazione è stata rinviata all'Assemblea dell'autunno 2022. Nel novembre 2022, l'Assemblea, verificata la compatibilità con il vigente statuto e in considerazione della delicata situazione internazionale nonché della ridotta attività degli organi in scadenza, a causa della crisi pandemica nel biennio 2020-2021, rimette all'autunno 2023 il rinnovo delle suddette cariche. A causa di ciò, nell'anno 2022, gli organi hanno agito in regime di *prorogatio*.

Anche alla luce dell'art. 17 dello statuto, che prevede che il Presidente sia rieleggibile per un solo mandato, il verbale dell'Assemblea degli associati del novembre 2022 precisa che il Presidente ha espresso la propria volontà di rinuncia al compenso annuale che pertanto non sarà erogato per l'anno 2023.

L'accennata vicenda desta perplessità, in quanto il lungo protrarsi di una tale gestione straordinaria non è coerente con il principio di sana amministrazione e di ordinato avvicendamento nelle cariche sociali, così come previsto dallo statuto.

Per tali motivi questa Corte raccomanda un rapido ritorno alla gestione ordinaria.

L'art. 18 dello statuto stabilisce che il numero dei componenti del C.d.a. dell'Ispi sia stabilito dall'Assemblea e non possa essere inferiore a nove; peraltro, la composizione apparentemente pletorica del Consiglio predetto, può ritenersi giustificata dalla natura e dall'ampiezza delle attività svolte dall'Ente, specialmente alla luce della costante crescita del numero degli associati e del loro impegno all'interno dell'Ente.

I compensi corrisposti ai componenti gli organi per l'anno 2022 sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi

	2022
Presidente Ispi	40.000
Vicepresidenti	0
Amministratori	0
Consigliere delegato/ Vicepresidente esecutivo	0
Presidente revisori	4.000
Revisori (x2)	6.000
Totale costo organi	50.000

Fonte: Ispi

I compensi non hanno subito variazioni rispetto al precedente esercizio. Permangono, come unici organi retribuiti, il Presidente dell'Ente e i membri del Collegio dei revisori.

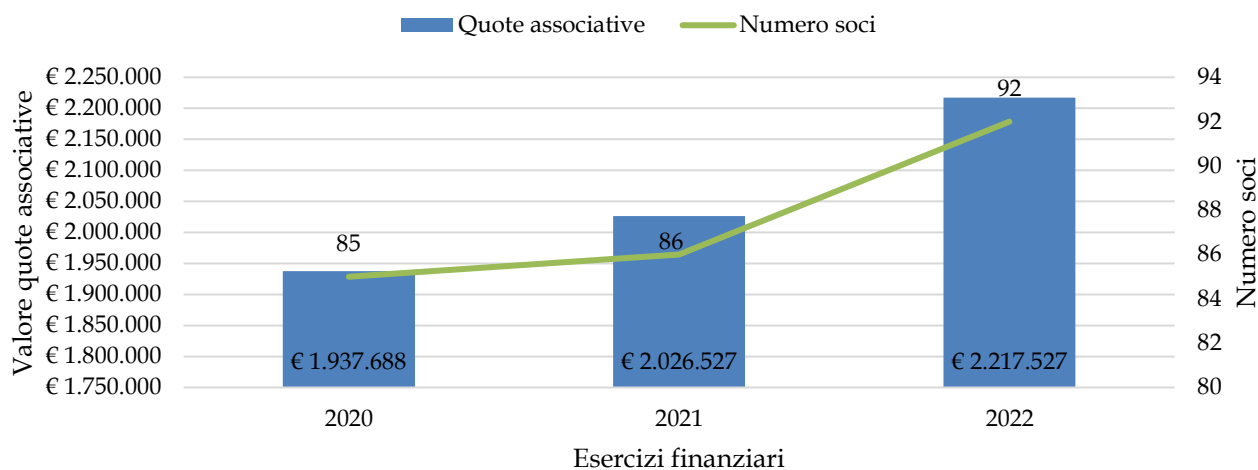
L'Assemblea generale degli associati del 31 maggio 2022 ha deliberato una nuova revisione dello statuto, già approvata dal Consiglio di amministrazione del 10 maggio 2022. Più nel dettaglio, le modifiche intervengono sugli artt. 9, 13 e 22. In merito all'art. 9, per gli enti che, per precisa disposizione statutaria, non possano assumere impegni di spesa pluriennali ai fini del pagamento del contributo associativo all'Ispi, è introdotta la possibilità di un vincolo associativo annuale che si rinnova di anno in anno, in luogo del consueto vincolo triennale; l'art. 13 individua in quattro il numero massimo di Vicepresidenti nominabili; la revisione dell'art. 22, riguardante la composizione del Comitato di supervisione, stabilisce che tutti i membri durano in carica un triennio e sono rieleggibili una sola volta.

4. GLI ASSOCIATI

Gli associati all'Ispi (per i quali l'art. 5 dello statuto non fissa un numero massimo) possono essere persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private; è facoltà del Consiglio di amministrazione ammettere "soci individuali" – che peraltro non figurano nella compagine associativa dell'anno in osservazione – i quali versano una quota di adesione inferiore a quella degli altri associati, ma non hanno diritto di voto e non partecipano alle assemblee. In proporzione all'entità delle quote versate, sono altresì distinti in "soci emeriti", "soci sostenitori" e "soci ordinari".

A fine 2021, il numero degli associati ammontava complessivamente a 86 unità. Nel 2022 la compagine associativa ha visto l'ingresso di dieci nuovi associati e l'uscita di quattro. Il numero complessivo di associati, pertanto, alla fine dell'anno in osservazione, è pari a 92 unità corrispondenti ad un valore di quote associative annuali pari ad euro 2.217.527 in aumento del 9,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

Grafico 1 - Numero soci e relative quote associative



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispi

5. PERSONALE DIPENDENTE E LE COLLABORAZIONI ESTERNE

La struttura operativa dell'Ispi si articola in personale dipendente e collaboratori esterni. Come rappresentato nei precedenti referti, nell'ambito di un'azione di risanamento finanziario, l'Ente ha preferito l'utilizzo di una struttura elastica, costituita da un numero ristretto di dipendenti stabili – per i soli lavori esecutivi e di amministrazione – e da un novero ampio e variabile di “collaboratori esterni” specializzati ed esperti nei vari settori di attività.

In merito al personale, l'Ente precisa che non esiste un'articolazione delle unità in organico distinta tra attività *profit* e *non profit*, ma viene svolta un'attività “promiscua” poi imputata a ciascuna delle due attività in base ai costi attribuibili ai diversi progetti.

Dal 1° luglio 2000 il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolato dal contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle aziende dei servizi per la comunicazione d'impresa, risultato il più idoneo per le attività dell'Ente.

Il personale in servizio nel 2022, come indicato nella tabella seguente, è costituito da un dirigente e 34 impiegati (due unità in più rispetto al 2021).

Tabella 2 - Personale in servizio

	2021	2022
Dirigenti	1	1
Impiegati	32	34
Totale	33	35

Fonte: Ispi

Dai dati riportati in tabella 3, relativa al costo globale del personale subordinato e parasubordinato, è rilevabile un incremento di euro 159.558.

Tabella 3 - Costo del personale e assimilato

	2021			2022			Variaz. ass. (‘22-‘21)
	<i>Profit</i>	<i>Non-profit</i>	Totale 2021	<i>Profit</i>	<i>Non-profit</i>	Totale 2022	
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	616.717	657.137	1.273.854	646.086	707.339	1.353.425	79.571
Compensi per straordinario ed incentivi	17.194	48.670	65.864	16.336	115.516	131.852	65.988
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell’ente	198.779	213.860	412.639	189.548	213.487	403.035	-9.604
TOTALE A)	832.690	919.667	1.752.357	851.970	1.036.342	1.888.312	135.955
Accantonamenti per indennità di fine lavoro	48.362	53.581	101.943	63.716	71.764	135.480	33.537
Buoni pasto	16.351	18.874	35.225	18.971	21.367	40.338	5.113
Altri costi	3.481	11.764	15.245	0	198	198	-15.047
TOTALE B)	68.194	84.219	152.413	82.687	93.329	176.016	23.603
TOTALE COSTO GLOBALE (A+B)	900.884	1.003.886	1.904.770	934.657	1.129.671	2.064.328	159.558

Fonte: Ispi

In particolare, il costo che ha registrato il più elevato differenziale rispetto all’anno 2021 è quello relativo agli stipendi del personale. Si tratta di una variazione assoluta, pari a 79.571 euro, per effetto prevalente dell’incremento di due unità nell’organico del personale. Secondo quanto riportato nel verbale dell’assemblea degli associati del 25 maggio 2023, l’aumento dei costi del personale, pari a euro 159.558 (cfr. tab. 3) è riconducibile *“all’ingresso di alcune unità e al bonus una tantum del settembre 2022 allo staff. Il costo comprende anche la quota destinata al welfare aziendale introdotto nel 2017”*. Inoltre, emerge che *“il costo è stato imputato come “promiscuo”*.

Il costo globale del personale incideva nel 2021 per il 33,42 per cento sui costi totali di produzione; nel bilancio 2022, tale voce pesa per il 33,95 per cento. In particolare, la leggera crescita dell’incidenza rilevata per l’anno oggetto di analisi è anche l’effetto dell’incremento del totale dei costi di produzione di 380.793 euro.

Tabella 4 - Incidenza del costo delle risorse professionali sul totale costi della produzione

COSTI	2021	2022	Variaz. ass.
del personale e assimilato	1.904.770	2.064.328	159.558
della produzione	5.700.035	6.080.828	380.793
Incidenza %	33,42	33,95	
del personale e assimilato	1.904.770	2.064.328	159.558
per consulenze	1.318.208	1.361.416	43.208
Totale costi per risorse professionali	3.222.978	3.425.744	202.766
della produzione	5.700.035	6.080.828	380.793
Incidenza %	56,54	56,34	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispi

Il numero dei rapporti di collaborazione è di 536 unità, con un aumento di 30 consulenze rispetto all'esercizio precedente.

Come già rilevato in precedenza, l'Istituto, in relazione alla natura dell'attività svolta, ha adottato scelte organizzative tendenti a rendere i costi, per quanto possibile, flessibili in relazione all'andamento dell'attività stessa e dei ricavi; ciò motiva, a detta dell'Ente stesso, l'ampio ricorso a collaborazioni esterne per le quali questa Corte raccomanda sempre una selezione rispettosa dei principi di trasparenza e concorrenzialità unita ad una priorità per l'impiego di risorse interne.

Tabella 5 - Numero rapporti di collaborazioni esterne

	2022	
	Numero	Numero
Tirocini	11	9
Co.co.co docenze e altre co.co.co	15	19
Collaborazioni occasionali/ diritti autore/ docenze no co.co.co	480	508
Totale collaborazioni esterne	506	536

Fonte: Ispi

*comprende la quota Inps dovuta

La tabella seguente fornisce una qualificazione dei rapporti di collaborazione, distinguendo fra quelli finalizzati all'attività commerciale (*profit*) e quelli, invece, indirizzati all'attività istituzionale dell'Ispi (*non-profit*).

Tabella 6 - Costi per consulenze distinti per attività

Costi per consulenze	Attività	2021	Inc. %	2022	Inc. %	Variaz. ass.
Compensi per docenza, per collaborazioni, per ricerche	Non-profit	595.909	45,21	730.722	53,67	134.813
	Profit	438.908	33,30	401.282	29,48	-37.626
Legali e notarili, assistenza tributaria e amministrativa, consulenza del lavoro	Non-profit	12.109	0,92	17.577	1,29	5.468
	Profit	6.016	0,46	2.474	0,18	-3.542
Consulenze tecniche, consulenze diverse	Non-profit	112.087	8,50	111.443	8,19	-644
	Profit	153.179	11,62	97.918	7,19	-55.261
Totale costi per consulenze		1.318.208	100,00	1.361.416	100,00	43.208
di cui:	Non-profit	720.105	54,63	859.742	63,15	139.637
	Profit	598.103	45,37	501.674	36,85	-96.429

Fonte: Ispi

Nel 2022 permane la tendenza in incremento, seppur contenuta rispetto all'esercizio 2021, della voce di spesa relativa agli oneri per consulenze, coerentemente con la crescita della produzione. In particolare, la variazione complessiva tra l'anno 2021 e l'anno 2022 è di euro 43.208. L'andamento è principalmente riconducibile all'incremento dei compensi per docenza, collaborazioni e ricerche dell'area *non profit* che registra una variazione assoluta di euro 134.813. Tale incremento è solo parzialmente compensato dalla flessione dei costi del medesimo settore dell'area *profit* di euro 37.626 e dalla riduzione del valore complessivo della voce di spesa per consulenze tecniche di euro 55.905. Dalla lettura della precedente tab.4 emerge un'incidenza dei costi per risorse professionali rispetto al valore della produzione sostanzialmente stabile, passando dal 56,54 per cento al 56,34 per cento.

6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Con riferimento all'affidamento di lavori e servizi, in applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, l'Istituto ha elaborato, fra l'altro, un apposito protocollo per la gestione dei fornitori e delle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Lo stesso protocollo stabilisce una selezione di base assimilabile all'affidamento diretto (confronto di tre preventivi da fornitori diversi) per le forniture di singoli beni e servizi di importo superiore ai 20.000 euro: la selezione è rivista periodicamente (normalmente, ogni 5 anni) in caso di forniture ricorrenti; nel caso di forniture ordinarie relative a spese di funzionamento, il fornitore è selezionato dall'ufficio amministrativo, su indicazione dell'area interna richiedente.

Sulla base dei dati ottenuti in sede istruttoria, per il 2022, l'Istituto ha effettuato selezioni di fornitori per lavori di importo superiore ai 20.000 euro per servizi relativi alla realizzazione del nuovo sito *internet*: è stato scelto il fornitore che, pur non essendo il più economico, aveva una comprovata esperienza nello sviluppo di siti *web* editoriali e la cui proposta di sviluppo si dimostrava in linea con le aspettative e gli obiettivi dell'Istituto.

Altre forniture di importo superiore alla soglia stabilita dal Protocollo hanno riguardato diversi servizi relativi alla conferenza *Med – Rome mediterranean dialogues*, mantenendo i contraenti già selezionati nelle edizioni precedenti, per un importo complessivo di 320.785 euro.

Le normali forniture di energia e gas, servizi amministrativi, elaborazioni buste paga e servizi per la gestione delle risorse umane, che mantengono i contratti già stipulati in precedenza, ammontano a complessivi 225.227 euro.

Altre forniture hanno riguardato:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati in alcune zone di palazzo Clerici, lavori che sono stati affidati all'impresa che ha eseguito in precedenza il piano per mettere a norma antincendio Palazzo Clerici, per il quale nel 2016 era stata fatta una gara;
- l'acquisto di spazi pubblicitari sulle testate giornalistiche nazionali e su reti nazionali; rispetto a questi acquisti, data la loro natura, non è possibile confrontare i preventivi;
- servizi di *catering* con uno dei fornitori abituali accreditati a palazzo Clerici.

L'insieme delle forniture di beni e servizi che non superano singolarmente l'importo contrattuale di 20.000 euro ammonta complessivamente a 836.426 euro. In questa voce sono comprese anche le spese assicurative, le spese bancarie e le spese dei viaggi sia del personale sia degli esterni (per la partecipazione a conferenze e eventi).

7. LA VIGILANZA E LE MISURE ANTICORRUZIONE

L'Ispi, in attuazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 ottobre 2011, ha adottato il Codice di condotta ed ha costituito in forma monocratica l'Organismo di vigilanza (Odv), entrato in attività il 1° aprile dell'anno successivo. Con delibera dello stesso Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2013, è stato adottato il Modello organizzativo.

Nella predisposizione del Modello suddetto si è tenuto conto dell'organizzazione generale dell'Istituto, delle normative e delle procedure di funzionamento adottate e dei sistemi di controllo in essere. L'Ente afferma di aver tenuto conto, in particolare, dell'organigramma funzionale e dello statuto, delle procedure e dei protocolli adottati per la formazione dei processi decisionali, del Ccnl applicato ai dipendenti nonché del regolamento del personale e del documento relativo alla prevenzione dei rischi.

Successivamente (delibera del C.d.a. del 20 ottobre 2015), sono state adottate modifiche e integrazioni alla già menzionata normativa, prevedendo, tra l'altro, che la composizione dell'Organismo di vigilanza passasse da uno a tre membri.

Il Modello organizzativo ha integrato il nuovo Codice di condotta, approvato il 10 aprile 2018 e successivamente, con delibera del Consiglio di amministrazione del 20 ottobre 2020, integrato con il protocollo per la gestione del processo di assunzione di risorse umane. In particolare, con la tale revisione si è inteso declinare i principi di comportamento che devono ispirare la gestione delle risorse umane dalla fase di selezione fino all'esaurimento del rapporto di lavoro. In adempimento delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione in ambito pubblico di cui al citato decreto legislativo n. 231 del 2001 e della legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Istituto, con delibera del Consiglio di amministrazione del 17 aprile 2023, ha approvato il Piano di prevenzione anticorruzione per il triennio 2023-2025. In precedenza, con delibera del 6 aprile 2016, lo stesso Consiglio aveva nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona della dirigente responsabile degli affari generali.

Si raccomanda il costante monitoraggio dell'efficacia del Modello e il suo aggiornamento, in relazione alle novelle normative in materia di reati presupposto, nonché una continua attività di formazione ed informazione sia interna sia rivolta agli esperti – nazionali ed internazionali – di volta in volta ingaggiati.

Come evidenziato nelle relazioni precedenti e ribadito nella relazione dell'esercizio 2021, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Istituto non risultano pubblicate le relazioni della Corte così come non risulta un archivio aggiornato dei bilanci approvati.

8. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'anno 2022 è stato incentrato sul consolidamento delle attività avviate nel biennio 2020-2021, approfondendo le ricerche verso la futura realtà definita “*new normal*”. Il conflitto in Ucraina, già fulcro delle attività dell'anno 2021, ha mostrato i suoi riflessi nelle attività dell'ente comportando un'accelerazione e un continuo adattamento all'evoluzione dello scenario internazionale.

L'ISPI ha mantenuto un ruolo di riferimento per i propri *stakeholder*, analizzando, spiegando e interpretando vecchie e nuove crisi senza tuttavia rinunciare ai progetti pluriennali “*Rome Med*” e “*Global Policy Forum*”.

In particolare, fin dall'inizio del conflitto, numerose sono state le iniziative: ad esempio, *ISPI Daily* e *Il Mondo in Tasca*, che hanno curato l'aggiornamento quotidiano sull'andamento della crisi; *ISPI DataLab*, focalizzato soprattutto sulle implicazioni economiche della crisi ucraina, grazie al supporto di mappe, stime e operazioni di dati; *Global Watch*, che affronta i riflessi della guerra sui settori e le aree più importanti del mondo produttivo e della globalizzazione logistica. In tale contesto, sono state organizzate, da un lato, iniziative per le scuole che hanno visto il coinvolgimento di oltre 210 mila ragazzi delle scuole superiori e di oltre 50 mila delle scuole medie inferiori e, dall'altro, è stata intensificata la partecipazione di esperti ISPI sui media.

Contestualmente, è proseguita l'attività di ampliamento del network internazionale soprattutto grazie alle iniziative correlate al *Think20* e al progetto “*Rome Med*”, giunto all'ottava edizione, che ha visto la realizzazione di 28 sessioni, 6 Forum e 40 sessioni di lavoro.

Nell'ambito del T20, l'ISPI ha coadiuvato i lavori della presidenza di turno del G20 su temi di grande rilievo internazionale, tra questi: la transizione energetica e digitale, *climate change*. In tale contesto i progetti “*Planet Needs YOUth*” e “*Youth Forum*” hanno consentito il coinvolgimento di giovani italiani e stranieri.

Sono proseguite le più ampie attività di ricerca, alimentando la riflessione su taluni temi, tra gli altri: transizione sicurezza energetica, digitalizzazione e sviluppo di nuove tecnologie, crisi dei sistemi alimentari e delle catene globali del valore.

È proseguito l'obiettivo di riproposizione in presenza di molte attività sia attinenti alle conferenze internazionali sia per quanto concerne le tavole rotonde “*istant*” dedicate a temi di stretta attualità.

È rimasta invariata l'attenzione dell'ISPI all'offerta formativa in termini sia di formazione specifica sia di collaborazioni con le università per corsi con riconoscimento di crediti formativi. Le edizioni 2022-2023 dei *Master in Diplomacy* e in *International Cooperation* hanno registrato un incremento di iscritti.

Alla base dell'impegno complessivo dell'Ente permane il costante e crescente processo di digitalizzazione di tutte le attività dell'Istituto, grazie, tra l'altro, alla continua promozione sui canali *social*.

9. IL BILANCIO

Il conto consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come modificato dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, al quale si aggiungono le modifiche di cui al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139. L'Istituto, per la sua particolare natura, ha indicato come ulteriore riferimento i principi contabili per gli enti *non-profit*, dettati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (OIC).

Il bilancio 2022, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, è stato approvato dall'Assemblea ordinaria il 25 maggio 2023, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti del 17 aprile 2023, in conformità al termine del 30 maggio previsto dallo statuto.

8.1 Lo stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale rappresentato nella seguente tabella in confronto con l'anno precedente, al termine del 2022 ammonta a 5.570.009 euro (cfr. tabella 7), con un incremento rispetto all'anno 2021 di 292.641 euro.

Di seguito, la rappresentazione tabellare dello stesso attivo patrimoniale in confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo

ATTIVO	2021	Inc. %	2022	Inc. %	Variaz. assoluta
Immobilizzazioni immateriali	437.749	8,29	360.975	6,48	-76.774
Immobilizzazioni materiali	367.665	6,97	309.992	5,57	-57.673
Immobilizzazioni finanziarie	449.063	8,51	495.884	8,90	46.821
Totale immobilizzazioni (B)	1.254.477	23,77	1.166.851	20,95	-87.626
Crediti	1.401.422	26,56	1.255.846	22,55	-145.576
Disponibilità liquide	2.592.070	49,12	3.099.333	55,64	507.263
Totale attivo circolante (C)	3.993.492	75,67	4.355.179	78,19	361.687
Ratei e risconti attivi	29.399	0,56	47.979	0,86	18.580
Totale ratei e risconti attivi (D)	29.399	0,56	47.979	0,86	18.580
TOTALE ATTIVO	5.277.368	100,00	5.570.009	100,00	292.641

Fonte: Ispi

Le immobilizzazioni per l'anno 2022 registrano una contrazione pari ad euro 87.626, con un'incidenza sul totale dell'attivo pari al 20,95 per cento. Il dato registrato è principalmente imputabile alla riduzione sia del valore delle immobilizzazioni immateriali (-76.774 euro) sia delle immobilizzazioni materiali (-57.673 euro), solo in parte compensato dall'incremento del valore delle immobilizzazioni finanziarie (46.821 euro) costituite dai crediti per il trattamento di fine rapporto.

Con riferimento a quanto segnalato nelle precedenti relazioni, fra i conti d'ordine (non più riportati in calce allo stato patrimoniale, ma descritti in nota integrativa), figura l'immobile di via Clerici n. 5, in Milano, sede dell'Associazione, che nel 2010 l'Ispi aveva ricevuto in concessione d'uso dall'Agenzia del demanio. Nell'occasione, l'Ente ha contratto l'impegno al versamento di un canone annuale, con l'onere accessorio di compiere a proprie spese opere di ristrutturazione per l'ammontare complessivo di 2.650.000 euro da eseguire nell'arco di 19 anni (nel corso dell'anno 2022 sono state realizzate opere per un importo pari a euro 60.161, l'ammontare complessivo delle spese sostenute è di euro 1.856.179); alla fine del 2022, al netto delle opere già realizzate, risulta un impegno residuo pari a 793.821 euro.

Tali oneri, contabilizzati nell'esercizio di competenza, rappresentano costi pluriennali che vanno da un canto ad incrementare il valore dei beni materiali e, contestualmente, a ridurre l'impegno assunto dall'Istituto, come indicato nei conti d'ordine.

Tra le poste dell'attivo circolante, i crediti registrano una flessione rispetto al 2021. In particolare, a fronte di un importo per l'anno 2021 pari ad euro 1.401.422, per l'anno 2022 il valore è di euro 1.255.846, con un'incidenza sul totale dell'attivo del 22,55 per cento: la voce che ha registrato il maggiore decremento fra i crediti è quella relativa ai crediti vari verso terzi, per i quali l'Istituto ha riportato i dettagli in nota integrativa (prevalentemente si tratta di quote associative e contributi riconosciuti da terzi). Risultano crediti verso gli associati, per la quota di competenza 2022, pari ad euro 170.000 (euro 127.083 per l'anno 2021).

In crescita l'importo relativo alle disponibilità liquide che ammontano ad euro 3.099.333 con una variazione assoluta di euro 507.263.

Complessivamente, l'attivo circolante registra un aumento, per l'anno 2022, pari ad euro 361.687, assestandosi ad euro 4.355.179.

La seguente tabella rappresenta le principali voci di conto del passivo in confronto con l'esercizio 2021.

Tabella 8 - Stato patrimoniale passivo

PASSIVO	2021	Inc. %	2022	Inc. %	Variaz ass.
Patrimonio netto:					
Altre riserve	0	0	0	0,00	
Avanzi/disavanzi esercizi precedenti	800.367	15,17	823.199	14,78	22.832
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	22.832	0,43	0	-	-22.832
Totale patrimonio netto (A)	823.199	15,6	823.199	14,78	-
Fondi per attività istituzionali	2.408.585	45,64	2.302.880	41,34	-105.705
Fondi per rischi e oneri	41.524	0,79	21.524	0,39	-20.000
Totale fondi (B)	2.450.109	46,43	2.324.404	41,73	-125.705
Trattamento di fine rapporto (C)	431.675	8,18	512.318	9,20	80.643
Debiti fornitori	496.903	9,42	501.274	9,00	4.371
Debiti tributari	145.134	2,75	105.885	1,90	-39.249
Debiti verso istituti di previdenza	157.247	2,98	162.484	2,92	5.237
Altri debiti	262.782	4,98	308.657	5,54	45.875
Totale debiti (D)	1.062.066	20,12	1.078.300	19,36	16.234
Totale ratei e risconti (E)	510.319	9,67	831.788	14,93	321.469
TOTALE PASSIVO	5.277.368	100	5.570.009	100,00	292.640

Fonte: Ispi

Il patrimonio netto risulta invariato rispetto al precedente esercizio ed è pari ad euro 823.199. L'importo complessivo dei fondi diminuisce di euro 125.705 rispetto al 2021 ed ammonta ad euro 2.324.404. Rileva il prelievo di euro 105.705 dal fondo attività istituzionali utilizzato per la copertura del disavanzo di gestione e la riduzione di euro 20.000 dal fondo rischi e oneri rispetto al precedente esercizio, decrementato per la definizione di una quota associativa (Sari) relativa all'esercizio 2021. Si precisa che in considerazione delle finalità non lucrative dell'istituto, il cui scopo principale, come detto, è lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali e strategici, nell'ipotesi si realizzi un avanzo di gestione, si provvede ad accantonare al "fondo attività Istituzionale" le somme che saranno impegnate per erogare i servizi di natura istituzionale per il raggiungimento dello scopo sociale degli anni successivi. Questa Corte, in considerazione della sostanziale indeterminatezza delle attività istituzionali a cui fa riferimento il citato fondo, evidenzia l'esigenza che dette risorse siano più opportunamente allocate nel patrimonio netto offrendo una rappresentazione dello stesso più aderente ai principi contabili.

L'ammontare dei debiti complessivi è sostanzialmente stabile. La variazione in aumento rispetto al precedente esercizio è pari ad euro 16.234. Il maggior incremento si registra alla voce altri debiti, che passa da euro 262.782 del 2021 ad euro 308.657, solo parzialmente compensato dalla contrazione dei debiti tributari per euro 39.249.

8.2 Il conto economico

Il conto economico evidenzia, a differenza degli ultimi anni, un risultato in pareggio (l'esercizio 2021 si era chiuso con un avanzo di euro 22.832), raggiunto solo grazie al prelievo di euro 105.705 dal fondo per attività istituzionali a copertura del disavanzo effettivo, di pari importo, della gestione 2022.

Tale prassi contabile, che consente all'Assemblea ordinaria di modificare, in sede di approvazione del rendiconto, il risultato contabile di esercizio attraverso l'utilizzo discrezionale del fondo di accantonamento per attività istituzionali, non deve far venir meno l'impegno da parte dell'Ente di concludere l'esercizio in pareggio grazie ad un'attenta verifica dei costi in ragione dei ricavi conseguiti.

Come detto, l'Istituto distingue costi e ricavi a seconda che si riferiscano alle attività che hanno finalità commerciali o, invece, attengano più propriamente alle attività istituzionali, *non-profit*. Le tabelle seguenti riportano rispettivamente il conto economico (tab. 9), lo stesso conto economico distinto in parte istituzionale e commerciale (tab. 10), i ricavi e proventi istituzionali (tab. 11), con i dati di confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 9 - Conto economico

	2021	2022	Variazione ass.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.848.199	2.778.094	-70.105
Altri ricavi e proventi	3.313.340	3.213.462	-99.878
Totale valore dei ricavi e dei proventi (A)	6.161.539	5.991.556	-169.983
Costi della produzione per beni e servizi	3.197.341	3.395.632	198.291
Costi per godimento di beni di terzi	211.887	228.624	16.737
Costi per il personale	1.904.770	2.064.328	159.558
Ammortamenti e svalutazioni	320.178	318.213	-1.965
Oneri diversi di gestione	65.859	74.031	8.172
Totale costi della produzione (B)	5.700.035	6.080.828	380.793
Differenza tra ricavi e proventi e costi della produzione (A-B)	461.504	-89.272	-550.776
Altri proventi finanziari	70	-	-70
Interessi passivi e altri oneri finanziari	-415	-761	-346
Utili e perdite su cambi	23	521	498
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-322	-240	82
Risultato prima delle imposte	461.182	-89.512	-550.694
Imposte sul reddito dell'esercizio	68.350	16.193	-52.157
Avanzo o disavanzo dell'esercizio	392.832	-105.705	-498.537
Accantonamento/ prelievo a fondo attività istituzionali	-370.000	105.705	
Avanzo residuo	22.832	-	-22.832

Fonte: Ispi

Il valore della produzione (valore dei ricavi e dei proventi) ammonta a 5.991.556 euro, con una contrazione rispetto all'esercizio 2021 di euro 169.983. In particolare, sono diminuiti i ricavi delle vendite e prestazioni per euro 70.105, così come la voce altri ricavi e proventi per euro 99.878. Nella descrizione delle entrate, come si evince dalla nota integrativa, hanno registrato una rilevante contrazione (-574.980 euro) le entrate per attività formativa, ricerca e convegni, assestandosi nell'esercizio 2022 ad euro 2.961.795 (erano euro 3.536.775 nell'anno 2021, in cui è stata commissionata una specifica attività di formazione legata al T20 correlato alla gestione del G20).

Al contrario è in incremento la voce riguardante le quote degli associati, con una variazione positiva del 9 per cento (euro 2.294.995 per l'anno 2022), e la voce attinente alla gestione di Palazzo Clerici, con una variazione del 53 per cento (euro 684.300).

Sono in aumento i costi della produzione, con una variazione assoluta di euro 380.793. Per l'esercizio 2022, l'ammontare complessivo è di euro 6.080.828, a fronte di euro 5.700.035 dell'anno 2021. Il dato riflette, tra gli altri, l'incremento dei costi per beni e servizi, con una variazione di valore per l'anno 2022 di euro 198.291 ed un importo complessivo di euro

3.395.632, nonché la variazione in aumento di euro 159.558 dei costi del personale. Unica voce in contrazione (- 1.965) quella relativa ad ammortamenti e svalutazioni.

La differenza tra ricavi e costi della produzione è per l'esercizio 2022 di segno negativo, pari a euro 89.272, a fronte di un risultato positivo di euro 461.504 dell'esercizio 2021.

Questa Corte, alla luce del disequilibrio dell'esercizio, raccomanda un attento monitoraggio delle voci di costo al fine di assicurare, in futuro, il mantenimento dell'equilibrio economico senza dover ricorrere a prelievi dai fondi di riserva.

Tabella 10 - Conto economico - parte istituzionale "non profit" e parte commerciale

Riepilogo conto economico					
	2021	Inc. %	2022	Inc. %	Variaz. ass.
A - Valore della produzione					
Parte istituzionale "non profit"	3.301.305	53,58	3.173.888	52,97	-127.417
Parte commerciale	2.860.234	46,42	2.817.668	47,03	-42.566
Totale A	6.161.539	100,00	5.991.556	100,00	-169.983
B - Costi della produzione					
Parte istituzionale "non profit"	2.872.932	50,40	3.180.991	52,31	308.059
Parte commerciale	2.827.103	49,60	2.899.837	47,69	72.734
Totale B	5.700.035	100,00	6.080.828	100,00	380.793
Differenza A-B	461.504		-89.272		-550.776
C - Proventi e oneri finanziari					
Totale C (non profit)	-297		-919		-622
Totale C (profit)	-25		679		704
Risultato prima delle imposte	461.182		-89.512		-550.694
Imposte (non profit)	34.786		8.577		-26.209
Imposte (profit)	33.564		7.616		-25.948
Avanzo/disavanzo	392.832		-105.705		-498.537
Avanzo/disavanzo "non profit"	393.290		-16.599		-409.889
Avanzo/disavanzo commerciale	-458		-89.106		-88.648

Fonte: Ispi

I ricavi *non profit* diminuiscono nel 2022 da 3.301.305 euro a euro 3.173.888, mentre i costi corrispondenti registrano un incremento, da euro 2.872.932 ad euro 3.180.991; ne consegue un disavanzo operativo *non profit* pari a euro 7.103, a fronte di un avanzo di 428.373 euro dell'esercizio 2021.

I ricavi di parte commerciale diminuiscono da 2.860.234 euro a euro 2.817.668; ugualmente rileva l'aumento dei costi di produzione, da 2.827.103 euro a euro 2.899.837; nell'esercizio in

esame, pertanto, si registra un disavanzo operativo nell'area *profit* pari a 82.169, rispetto all'avanzo di euro 33.131 dell'esercizio precedente.

Questa Corte raccomanda il rafforzamento delle attività di programmazione, in raccordo con il Ministero vigilante, ed un'attenta e puntuale rendicontazione necessaria per favorire un ordinato sviluppo dell'area *profit*.

La seguente tabella rappresenta la variazione dei ricavi derivanti dall'attività *no profit* dell'anno 2022 in confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 11 - Ricavi e proventi istituzionali (*non profit*)

	2021	Inc. %	2022	Inc. %	Variaz. ass.
Contributi per corsi di formazione e la didattica	424.699	12,86	316.732	9,98	-107.967
Contributi finalizzati ed a destinazione specifica	616.517	18,68	457.769	14,42	-158.748
Quote associative	2.026.527	61,38	2.217.527	69,87	191.000
Contributi straordinari	77.468	2,35	77.468	2,44	-
Altri (recuperi diversi)	156.094	4,73	104.392	3,29	-51.702
Totale	3.301.305	100,00	3.173.888	100,00	-127.417

Fonte: Ispi

I ricavi derivanti dall'attività istituzionale diminuiscono rispetto all'esercizio 2021, nonostante i maggiori introiti per quote associative, il cui incremento rispetto all'anno 2021 è di euro 191.000. Le restanti voci dei ricavi, invece, risultano in flessione, determinando la variazione negativa del totale (-127.417 euro).

Nell'esercizio in esame sono stati contabilizzati 9 progetti per un totale di euro 213.500, di cui già erogati euro 137.000: dai dati comunicati dall'Istituto in fase istruttoria, risultano rendicontati euro 128.285.

8.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, riportato nella tabella seguente, evidenzia disponibilità liquide pari ad euro 3.099.333 (euro 2.592.070 nel 2021). In particolare, il flusso finanziario della gestione reddituale registra una variazione assoluta di euro 327.484 rispetto al 2021, mentre l'attività di investimento presenta un flusso negativo, ma in contrazione rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 12 - Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	2021	2022
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile di esercizio	22.831	-
Imposte sul reddito	68.350	16.193
Interessi passivi (interessi attivi)	345	761
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	91.526	16.954
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	320.000	-105.705
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	316.893	318.213
- Altre rettifiche per elementi non monetari	101.943	115.480
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	830.362	344.942
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	2.432	-18.580
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	26.716	321.469
Altre variazioni del capitale circolante netto	-311.185	161.810
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	548.325	809.641
<i>Altre rettifiche</i>		
(Imposte sul reddito pagate)	-68.350	-16.193
Altri incassi/(pagamenti)	-69.264	-54.837
Interessi incassati (pagati)	-345	-761
Totale altre rettifiche	-137.959	-71.791
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	410.366	737.850
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-101.984	-25.270
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-114.582	-158.496
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-40.099	-46.821
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-256.665	-230.587
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B)	153.701	507.263
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	153.701	507.263
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.438.369	2.592.070
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.592.070	3.099.333
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	153.071	507.263

Fonte: Ispi

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), con sede a Milano, è stato fondato nel 1934 come ente di fatto a struttura associativa e successivamente eretto in ente morale con d.p.r. 13 marzo 1972 n. 302. L'attività venne avviata il 27 marzo 1934 da un gruppo di giovani studiosi dell'Università di Milano e di Pavia, come centro di studio focalizzato sulla politica estera, ispirandosi al modello del *Royal Institute of International Affairs* di Londra e della *Foreign Policy Association* di New York.

L'Istituto persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e opera sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci).

L'Ispi è un soggetto privo di finalità di lucro (art. 3 dello statuto); pertanto le attività intraprese sono rilevate ai fini contabili e fiscali, distinguendo gli aspetti relativi alla pura attività istituzionale ("*non profit*") da quelli a finalità commerciale ("*profit*").

Allo stato attuale, pur avendo apportato delle modifiche statutarie, che – come stabilito nel Codice del Terzo settore – comportano un diverso regime fiscale, ma anche diversi oneri contabili, di comunicazione e limitazioni del valore dei ricavi *profit*, queste non sono state ancora attuate dall'Ente in attesa del pronunciamento della Commissione europea sulle disposizioni fiscali. Per tali aspetti, l'esercizio in osservazione si è svolto in costanza delle regole contenute nel previgente statuto.

Fino all'esercizio 2018, l'Ispi ha ricevuto il contributo annuale a valere sul bilancio dello Stato, secondo i principi fissati dalla legge 28 dicembre 1982, n. 948. A seguito della sua abrogazione ad opera dell'art.1, c. 588, l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("*Legge di bilancio 2019*"), l'Ispi (così come gli altri enti internazionalistici impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera) può beneficiare solo di contributi a progetti di ricerca assegnati sulla base di convenzioni stipulate previa procedura selettiva pubblica. Nell'esercizio in esame, il Maeci ha approvato con decreto ministeriale del 15 marzo 2022 le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici. In tale ambito, l'Ispi ha ottenuto nel 2022, come da decreto del Ministero degli affari esteri, il finanziamento di 6 progetti, per un ammontare complessivo di 124.000 euro, in riduzione rispetto al finanziamento di 9 progetti ottenuto nel 2021 per 137.000 euro, cui si aggiunge un progetto assegnato ad un consorzio di centri di ricerca al quale l'ISPI aderisce, per euro 70.000. Per quanto riguarda gli esercizi precedenti, nel 2019

tali progetti ministeriali hanno avuto un valore pari a euro 81.700 e nel 2020 sono stati pari ad euro 172.500.

Considerata la particolare tenuità dell'apporto statale, peraltro finalizzato alla realizzazione dei progetti di ricerca il controllo dei quali è riservato all'Amministrazione assegnataria, e il venir meno del contributo ordinario, unitamente ad altri fattori qualitativi, come la natura privata dell'associazione e la sua mancata inclusione nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, questa Sezione, allo stato, si riserva di valutare se siano venute meno le condizioni per la prosecuzione del controllo ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259 in un arco temporale significativo.

Gli associati sono distinti in "soci emeriti", "soci sostenitori" e "soci ordinari". A fine 2022, il numero degli associati ammonta complessivamente a 92 unità, corrispondenti ad un valore di quote associative annuali pari a 2.217.527 euro.

Il personale in servizio nel 2022 è costituito da un dirigente e 34 impiegati; il numero di questi ultimi è aumentato di due unità rispetto al 2021. Conseguentemente, anche il costo globale del personale è cresciuto, passando da euro 1.904.770 a euro 2.064.328.

Il costo che ha registrato il più elevato differenziale rispetto all'anno 2021 è quello relativo agli stipendi del personale. Si tratta di una variazione assoluta pari ad euro 79.571 effetto prevalente dell'incremento di due unità nell'organico del personale.

Il costo del personale incideva nel 2021 per il 33,42 per cento sui costi totali di produzione; nel bilancio 2022, tale voce pesa per il 33,95 per cento, per un importo complessivo di euro 2.064.328. In particolare, la leggera crescita dell'incidenza, rilevata per l'anno oggetto di analisi, è anche l'effetto dell'incremento del totale dei costi di produzione di 380.793 euro.

Il valore della produzione sulla gestione complessiva dell'Istituto registra, tuttavia, una contrazione, passando da euro 6.161.539 a euro 5.991.556, con conseguente disavanzo di esercizio, pari a euro 105.705. Il dato riflette principalmente la riduzione del valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni il cui volume è passato da euro 2.848.199 dell'anno 2021 a euro 2.778.094 dell'anno oggetto della presente analisi.

Nell'esercizio in esame l'ISPI ha mantenuto il proprio ruolo di riferimento per i propri *stakeholder*; sono proseguite le molteplici attività di studio, ricerca ed informazione. Nell'anno oggetto di analisi sono state riproposte molte attività in presenza sia attinenti alle conferenze

internazionali sia per quanto concerne le tavole rotonde “*istant*” dedicate a temi di stretta attualità.

L’attivo patrimoniale al termine del 2022 ammonta a 5.570.009 euro, con una variazione in incremento di euro 292.641 rispetto al 2021. Dal lato passivo, il patrimonio netto, pari a 823.199, resta invariato a fine esercizio 2022 in quanto il disavanzo di esercizio è stato azzerato per effetto dell’utilizzo dell’accantonamento al fondo per attività istituzionali.

Il conto economico evidenzia, a differenza degli ultimi anni, un risultato in pareggio (l’esercizio 2021 si era chiuso con un avanzo di euro 22.832), raggiunto solo grazie al prelievo di euro 105.705 dal fondo per attività istituzionali a copertura del disavanzo effettivo, di pari importo, della gestione 2022.

Questa Corte, in considerazione della sostanziale indeterminatezza delle attività istituzionali a cui fa riferimento il citato fondo, evidenzia l’esigenza che dette risorse siano più opportunamente allocate nel patrimonio netto offrendo una rappresentazione dello stesso più aderente ai principi contabili.

Tale prassi contabile, che consente all’Assemblea ordinaria di modificare, in sede di approvazione del rendiconto, il risultato contabile di esercizio attraverso l’utilizzo discrezionale del fondo di accantonamento per attività istituzionali, non deve far venir meno l’impegno da parte dell’Ente di concludere l’esercizio in pareggio grazie ad un’attenta verifica dei costi in ragione dei ricavi conseguiti.

Questa Corte, alla luce del disequilibrio dell’esercizio, raccomanda, altresì, un attento monitoraggio delle voci di costo, al fine di assicurare, in futuro, il mantenimento dell’equilibrio economico senza dover ricorrere a prelievi dai fondi di riserva.

Il volume complessivo dei fondi, che assommano ad euro 2.324.404, subisce, pertanto, una contrazione, prevalentemente a causa del suddetto prelievo di euro 105.705 dal fondo per attività istituzionali; i fondi risultano pari al 41,73 per cento del totale passivo.

Il totale dei debiti è sostanzialmente stabile rispetto all’esercizio 2021. Il volume è pari a euro 1.078.300, a fronte di euro 1.062.066 dell’esercizio 2021.

I ricavi *non profit* diminuiscono nel 2022 da 3.301.305 euro a euro 3.173.888, mentre i costi corrispondenti registrano un incremento, da 2.872.932 euro a euro 3.180.991; ne consegue un disavanzo operativo *non profit* pari a euro 7.103, a fronte di un avanzo di 428.373 euro dell’esercizio 2021.

I ricavi di parte commerciale diminuiscono da euro 2.860.234 ad euro 2.817.668; ugualmente rileva l'aumento dei costi di produzione, da euro 2.827.103 ad euro 2.899.837; nell'esercizio in esame, pertanto, si registra un disavanzo operativo nell'area *profit* pari a 82.169, rispetto all'avanzo di euro 33.131 dell'esercizio precedente.

Questa Corte raccomanda il rafforzamento delle attività di programmazione, in raccordo con il Ministero vigilante, ed un'attenta e puntuale rendicontazione, necessaria per favorire un ordinato sviluppo dell'area *profit*.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

